

Un contratto di lago per il Cusio? Un'opportunità attorno a cui ragionare

Cosa sono i contratti di lago?

I **Contratti di lago (e di fiume)** costituiscono un metodo di lavoro per la gestione negoziata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino idrografico. Essi **non costituiscono** un livello aggiuntivo di pianificazione, ma una modalità di gestione del corso d'acqua o del lago, a cui si aderisce volontariamente, attraverso cui integrare e coordinare gli strumenti di pianificazione e programmazione e gli interessi presenti sul territorio.

Come nascono?

Il concetto di "Contratto di Fiume", quale strumento per il raggiungimento di obiettivi di qualità attraverso forme di partecipazione pubblica e privata ricorre in numerose iniziative adottate negli ultimi decenni da vari stati europei.

L'**Italia** col Dlgs 15/2006 ha recepito la **Direttiva 2000/60/CE** (Direttiva Quadro sulle Acque) che prevede come punto fondamentale " la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici".

La **Regione Piemonte** considera i "Contratti di fiume e di lago" strumenti fondamentali per l'attuazione del **Piano di Tutela delle Acque** (PTA) che all'art. 10 prevede: ".. sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago".

Quali sono gli obiettivi?

Il "Contratto di fiume e di lago", attraverso quanto stabilito nel PTA, ha l'obiettivo di perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, ed in particolare:

- la riduzione dell'inquinamento delle acque
- l'uso sostenibile delle risorse idriche
- il riequilibrio del bilancio idrico
- la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua coniugando tali azioni con la salvaguardia dal rischio idraulico.
- La pianificazione strategica e condivisa di una serie di azioni di conservazione e valorizzazione da attuarsi su un territorio più ampio rispetto a quello del corpo idrico, corrispondente a tutto il suo bacino idrografico.

Elementi cardine

I punti focali che regolano l'operatività dei contratti, si esprimono attraverso:

- **l'autonomia** e il **rispetto delle reciproche competenze** dei soggetti pubblici che improntano il loro operato ai **principi di reciproca e leale collaborazione**;

- la creazione di un sistema locale che trovi nella concertazione, nella condivisione ed integrazione delle azioni la **prassi di lavoro** quale approccio metodologico per il governo delle acque e dell'ambiente ad essa connesso;
- **l'ottimizzazione** delle **attività** nonché delle **risorse** umane e finanziarie, anche finalizzata a consentire **l'accesso alle forme di finanziamento** a livello europeo, nazionale e regionale appositamente previste per la realizzazione di progetti condivisi;
- nell'ottica di una pianificazione attenta al coinvolgimento e all'attivazione delle risorse locali, i **soggetti privati** non sono visti unicamente come destinatari degli interventi bensì **come portatori anch'essi di una responsabilità sociale** che si esprime nella condivisione di soluzioni comuni non contrapponendo gli interessi economici a quelli pubblici.

Perché un contratto di lago per il Cusio?

Il 30 settembre nell'ambito dell'evento "EcoLogiche di Ortareloaded", organizzato dall'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone, è stata presentata la possibilità di dar vita a un Contratto di lago per il Cusio. Questo strumento consentirebbe al territorio di dotarsi di un metodo di lavoro per la gestione negoziata e partecipata che potrebbe aiutare a superare alcune criticità oggi esistenti a livello territoriale.

Lo strumento, previsto dalla normativa regionale, è stato già sperimentato con successo sui laghi di Viverone e Avigliana. In passato è stato proposto, senza che si arrivasse a una fase attuativa anche per la pluralità dei soggetti coinvolti, anche per il Verbano. Il Cusio sarebbe il più grande lago interamente piemontese su cui potrebbe essere applicato.

Un contratto di lago va visto come un processo attraverso cui una serie di soggetti istituzionali pubblici e privati concordano azioni, interventi e buone pratiche miranti alla salvaguardia e alla valorizzazione del bacino idrografico.

Un contratto di lago è uno strumento che potrebbe avere un ruolo fondamentale per affrontare una serie di **problematiche** che insistono sull'area.

- L'esistenza di sedimenti carichi di metalli pesanti depositati sul fondo del lago, che necessitano di attenzione, monitoraggio e, possibilmente, azioni in grado di ridurre la presenza. Questa situazione contrasta oltretutto con la Direttiva Acque (Direttiva Quadro sulle Acque – 2000/60/CE).
- La presenza di specie invasive "aliene" (gambero della Luisiana, vongole cinesi, nutrie, ecc.) che necessitano la definizione di strategie di contenimento.
- Incombenza di aree industriali e altre strutture dismesse o abbandonate all'interno del bacino idrografico, alcune delle quali presentano potenziali ed elevati rischi per l'ambiente lago, in assenza di interventi importanti ed economicamente non sostenibili dalla sola comunità locale (si veda a titolo di esempio il caso ex Bemberg).
- Difficoltà nel coordinare interventi e politiche di sviluppo sostenibile a causa della molteplicità dei soggetti coinvolti.

Esistono anche alcuni **punti di forza** favorevoli all'avvio di questo processo.

- La Convenzione per la gestione del demanio lacuale cui aderiscono i comuni rivieraschi, che dispone annualmente di risorse importanti che potrebbero essere in parte destinate a finanziare interventi di conservazione e valorizzazione.

- L'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone, voluto dalla Provincia di Novara nel 1997 sulla base della LR 31/95, che da venti anni svolge azioni di promozione, ricerca ed educazione, che dispone di proprio personale stabile e che potrebbe fungere da braccio operativo.
- L'attività scientifica e di monitoraggio svolta sull'Orta da parte dell'Istituto per lo studio degli Ecosistemi di Pallanza - CNR, già responsabile scientifico delle azioni di bonifica mediante liming nel 1989/90.
- Aziende, come quelle che hanno preso parte alla conferenza Ecologiche di Orta Reloaded, impegnate attivamente nella salvaguardia dell'ambiente del lago, e disponibili a contribuire per il miglioramento della qualità del territorio.

Il Contratto di lago del Cusio potrebbe diventare un'importante **opportunità** per il territorio.

- La Provincia di Novara, nei cui confini si colloca la maggior parte dei comuni rivieraschi e del bacino idrografico, assumendo il ruolo di capofila politico istituzionale del Contratto previsto dalla legge regionale (scheda allegata), potrebbe fare del lago d'Orta un caso scuola a livello nazionale, con positive ricadute di immagine anche a livello turistico ed economico. Su questa base potrebbe oltretutto, di concerto con i comuni interessati, sollecitare l'adozione di provvedimenti ordinari e straordinari da parte del Ministero per la risoluzione di gravi problematiche ambientali.
- I Comuni del territorio disporrebbero di uno strumento di programmazione entro cui confrontarsi per l'elaborazione di strategie comuni e la predisposizione di progetti da finanziarsi su bandi di soggetti terzi. Potrebbero inoltre negoziare con la Regione Piemonte la possibilità di ampliare, all'interno delle azioni previste dal Contratto di lago, la gamma dei settori in cui impiegare le risorse derivanti dalla riscossione dei canoni demaniali.
- Ecomuseo, diventando soggetto attivo e responsabile della gestione progettuale tecnica del Contratto, potrebbe radicare la propria attività sul territorio lavorando concretamente per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, accedendo a risorse integrative rispetto a quelle sempre più ridotte stanziare dalla LR 31/95. In questo senso le novità introdotte dalla recente Riforma del Terzo Settore nei prossimi anni renderanno molto più conveniente, anche dal punto di vista fiscale, sostenere questa realtà.
- Le aziende aderenti rafforzerebbero il loro posizionamento nell'ambito della responsabilità sociale d'azienda, con positive ricadute di comunicazione.

Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone
Via G. Fara 7/a 28028 Pettenasco (NO)
0323.89622 ecomuseo@lagodorta.net
www.lagodorta.net